

Islàm 10a: Prosegue la pubblicazione del Coranico dal "Breve dizionario dell'Islàm", Ediz.Xenia-1990 e dell'intervista all'Emiro del Centro Islamico di Milano, che lo definì il migliore disponibile.

* * *

Matrimonio:

II 221: Non sposate donne miscredenti. finché non abbiano accettato la fede, perché è meglio una schiava che crede che una donna miscredente, anche se vi piace; e non date in sposa una donna credente a un miscredente finché decide di convertirsi, perché lo schiavo credente è meglio di un miscredente, anche se vi piace. I miscredenti vi portano il fuoco [dell'inferno], mentre Allàh vi invita ai giardini del cielo e al perdono, se vuole concedervelo; e fa conoscere i suoi segni affinché ci si ricordi di Lui.

(-N/nota: ancora oggi nel Sudan è praticato lo schiavismo contro i neri anche se musulmani, inoltre il mondo arabo è stato il primo fornitore di schiavi africani per quello coloniale, entrambi esecrabili).

IV 22-23-24-25: E non sposate le donne dei vostri padri, a parte il caso in cui ciò sia già accaduto, perché questa è una cosa turpe, abominevole, un'abitudine abietta.

È anche proibito prendere in spose le vostre madri, sorelle, zie paterne e materne, le figlie del fratello e quelle delle sorelle (le nipoti), le vostre balie e le sorelle di latte, le madri delle vostre mogli (le suocere), le figlie delle vostre mogli, avute da queste prima di sposarvi e diventate vostre figliastre - ma se non avete avuto rapporti di coabitazione con loro, non sarà peccato sposarle -; come pure proibite le mogli legittime dei vostri figli, che sono frutto del vostro seme (le nuore); vi è anche proibito prendere in moglie 2 sorelle insieme, a meno che si sia già verificato. Allàh è pietoso misericordioso.

Come pure vi sono proibite tutte le donne maritate, permesse le vostre ancèlle (le serve, cameriere): questo è quanto Allàh vi prescrive (ordina). Tranne questo vi è permesso cercare spose dando loro in dote una parte dei vostri beni, rispettando la castità e senza concedervi la libertà sessuale; e alle donne che avete come spose date la loro dote come è stabilito, anzi non sarà cosa cattiva che aggiungete ancora qualcosa a ciò che è prescritto; perché Allàh è saggio sapiente.

Chi di voi avrà i mezzi adeguati per sposare donne libere e credenti, sposi, scegliendole tra le ancèlle, delle fanciulle credenti; Allàh conosce bene la vostra fede, voi provenite gli uni dagli altri. Sposatele dunque con il permesso dei loro padroni e date loro una dote secondo le regole; esse devono essere però caste, non libertine e non di quelle che si prendono degli amanti. Se però dopo sposate fanno atti turpi, si dia loro una pena ridotta della metà rispetto a quella stabilita per le donne libere. Questo lo dico per chi teme di essere scorretto; se però evitate di sposare le ancèlle sarà meglio per voi, Allàh è indulgente misericordioso.

Adulterio:

IV 15: Se alcune delle vostre mogli avranno commesso atti indecenti, portate 4 vostri testimoni contro di loro, e se essi porteranno testimonianza del fatto, chiudetele in casa finché le coglierà la morte o fin quando Allàh non aprirà loro una via di salvezza.

[Xenia pag.7: questa àyah è stata successivamente abrogata].

(-N/nota: Quando, da chi? A noi non risulta - da il Corano, Ediz.1979 Arnoldo Mondadori Editore Spa., anche se in molti Stati islamici non viene applicata, mentre in alcuni altri sì)].

XXIV 2-3: L'adultera e l'adultero siano puniti con cento colpi di frusta ciascuno, né vi trattenga la compassione che provate per loro dall' eseguire la sentenza di Allàh, se credete in Lui e nell'Ultimo Giorno. Un gruppo di credenti sia presente al castigo.

L'adultero non potrà sposare che l'adultera o una pagana, e l'adultera non potrà che essere sposata da un adultero o da un pagano. Ai credenti è proibito sposarsi con loro.

(-N/nota: Ma, qui da noi, molti uomini islamici sposati, ma con moglie/i rimasta/e giù, non praticano la castità, e spesso, sia maschi che donne si sposano con non credenti).

XXIV 4-5: Quelli che lanciano accuse contro le mogli adultere, ma poi, alla resa dei conti, non hanno possibilità di provare le loro accuse per mezzo dei quattro testimoni, siano flagellati con ottanta scudisciate, e la loro testimonianza non sia mai più accettata, che in verità sono mascalzoni.

A questo dato di fatto fanno eccezione coloro che, dopo la loro mascalzonata, si saranno ravveduti, pentiti e avranno cambiato rotta. Allàh è perdonatore e misericordioso.

Maschi:

II 228: Tuttavia gli uomini sono un gradino più in alto [delle donne], Allàh è potente saggio.

IV 34: Gli uomini sono preposti alle donne, perché Allàh ha prescelto i maschi mettendoli sopra le femmine, anche perché essi mettono a disposizione i propri beni per il loro mantenimento. Le donne che si rispettano sono sottomesse, gelosamente custodiscono l'onore in assenza del marito in cambio della protezione di Allàh. Temete l'infedeltà di alcune d'esse? ammonitele, relegatele sui loro giacigli in disparte, picchiatele: ma se tornano a miti sentimenti d'obbedienza, allora basta, va bene così. Allàh è altissimo e grande in verità.

(-N/nota: chissà cosa ne pensano le femministe vecchio stampo, le moderne spigliate "nudine" e le donne-politiche delle pari opportunità).

NEI N.77-78-79-80-81, DATI MONDIALI, UE, ITALIA,
DA' L'INTERVISTA DEL 1990 ALL'EMIRO DI -MI- DR. ALI ABU SHWAIMA (6A)

Come valuta un islamico i sistemi sociali del mondo d'oggi? La società dei consumi? Il socialismo reale? Qual è il sistema sociale ideale musulmano? Come lo si può garantire?

<<I sistemi sociali attuali sono realizzazioni storiche diverse di un'unica formula: il dominio dell'uomo sull'uomo e del suo sfruttamento.

Una minoranza dominante esercita il suo potere politico ed economico su una maggioranza subalterna, con ogni sorta di espedienti, tra i quali oggi primeggia la manipolazione massmediale delle coscienze, sia nella socialità del socialismo reale che nelle società dei consumi>>.

(-N/nota: analisi critica ed esatta).

<<Mentre il sistema sociale ideale per un islamico è quello dell'Islàm, che non è fondato sullo sfruttamento dell'uomo ma sull'obbedienza di tutti alla legge universale di Allàh, basata sulla cooperazione di tutta la società per ottenere i giusti vantaggi sociali nel rispetto della dignità individuale e in funzione del benessere materiale e spirituale dell'intera comunità>>.

<<La giustizia legale e sociale è l'obiettivo terreno dell'ordinamento etico-politico-economico dell'Islàm, attraverso gli istituti giuridici dell'imposta coranica, del divieto dell'usura, delle norme sulle successioni ereditarie, di quelle anti-mònopolio e anti-trust, di regolamentazione anti-latifondista della proprietà terriera, di limitazioni di quella privata, e dei mezzi di produzione e formazione del prezzo dei beni di consumo. Un quadro normativo che non dà spazio a soprusi e oppressioni dei deboli, che sono i più, annullando i privilegi politici ed economici dei meno, anche se per dare una risposta esauriente a un tema così vasto servirebbe ben altro spazio e tempo>>.

(-N/nota: Illusione, dolce chimera sei tu! Sono delle buone intenzioni, insite in tutte le religioni ma che cozzano con la realtà delle brame umane di potere, dominio e soldi, come purtroppo accade in ogni società. Se nel social-comunismo tutto è di proprietà del popolo, ma viene usato da tutti i burocrati-capitalisti di Stato. Nel social-islamismo tutto è e viene da Allàh, e serve a tutti gli islamici ma le ricchezze-potere e benessere sono in mano a governi teocratico-monarchici o frutto di colpi di Stato di pochi. - Perché venite in massa da noi? SEMBRA UN'INVASIONE PROGRAMMATA).-

- SEGUE N/83 -